

Dopo di noi: ripartire da qui!

Nel mese di maggio 2021 la Presidenza Nazionale ha provveduto ad incaricare Nicola Stilla per le tematiche del "Dopo di noi" e della disabilità complessa, in particolare per uno studio preliminare finalizzato alla realizzazione di strutture di accoglienza destinate a persone con pluridisabilità grave e gravissima. L'Unione è da tempo alla ricerca di soluzioni incisive e sostenibili in questo settore: l'obiettivo è di concretizzare gli sforzi fatti e le conoscenze acquisite nella realizzazione di almeno tre strutture per il "Dopo di noi" distribuite sul territorio nazionale.

Il lavoro è stato strutturato in quattro fasi operative:

Fase 1: realizzazione di un'indagine conoscitiva presso i Consigli Regionali U.I.C.I. al fine di censire eventuali esperienze preesistenti nell'ambito del "Dopo di noi", gestite direttamente dalle nostre Strutture o in collaborazione con altri Enti e Istituzioni del territorio;

Fase 2: individuazione, sui singoli territori, di immobili riconducibili ai nostri Enti che possano essere adibiti a strutture per il "Dopo di noi";

Fase 3: studio della normativa nazionale e regionale sul "Dopo di noi", a partire dalla Legge 112/96 e sue successive modificazioni, compresi gli aspetti relativi ai percorsi di vita indipendente; tale indagine sarà finalizzata primariamente a definire:

- a) quali caratteristiche le strutture debbano avere;
- b) quale sia la forma giuridica più opportuna da adottare per una struttura di questo tipo;
- c) su quali contributi da parte dello Stato e delle regioni si possa contare, sia per le spese relative all'immobile che per l'accoglienza dei singoli utenti;
- d) quali strategie adottare per garantire la sostenibilità della struttura a lungo periodo;

Fase 4: ricognizione della normativa esistente e delle prassi in merito al sistema di assegnazione degli immobili sequestrati alla criminalità organizzata per finalità sociali.

Per quanto riguarda le prime due fasi, nel 2021 sono state avviate due distinte indagini: la prima rivolta alle Strutture locali U.I.C.I., la seconda rivolta agli Istituti del territorio con la collaborazione della Federazione Italiana tra le Istituzioni Pro Ciechi. Allo stato attuale, il censimento non ha prodotto risultati di particolare interesse, ovvero non è stata individuata alcuna struttura di proprietà delle Strutture U.I.C.I. o degli enti collegati che risponda pienamente alle necessità.

Per quanto attiene invece la Fase n. 3 è stato incaricato un consulente legale, l'avv. Laura Borella, che ha provveduto a stilare relazioni dettagliate in merito ai provvedimenti presi fino ad oggi sulle tematiche del "Dopo di noi" a livello nazionale e, a livello regionale, dalle amministrazioni di Lombardia, Sicilia e Toscana.

Evidenziamo alcuni elementi importanti emersi dallo studio. Innanzitutto la legge 112/96 prevede che le strutture debbano avere le seguenti caratteristiche:

- a) numero massimo di ospiti pari a cinque;
- b) spazi accessibili, organizzati come spazi domestici, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili propri: nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione dei rischi, devono essere garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in

- particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi per la quotidianità e il tempo libero;
- c) auspicabile applicazione delle nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave, in particolare tecnologie domotiche, di connettività sociale, assistive;
 - d) ubicazione in zone residenziali, ovvero anche rurali esclusivamente all'interno di progetti di agricoltura sociale coerenti con le finalità di cui all'art. 2 comma 1 della L. 141/2015, e comunque in un contesto territoriale non isolato, essere aperte alla comunità di riferimento, permettere la continuità affettiva e relazionale degli ospiti

Inoltre:

la legge 112/2016 prevede una serie di strumenti privati volti a realizzare un progetto di vita del disabile grave, idoneo a soddisfarne le necessità, prevedendo a tal fine significativi sgravi fiscali per:

- le liberalità in denaro o in natura
- la stipula di polizze di assicurazione
- la costituzione di trust
- la costituzione di vincoli di destinazione di cui all'art. 2645-ter del codice civile

E' stato infine costituito un Gruppo di Lavoro formato dal Dott. Giovanni Daverio, già Direttore Generale dell'Assessorato Welfare di Regione Lombardia e Direttore del Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali del Ministero del Lavoro, dalla stessa Avv. Laura Borella, dall'Arch. Michela Vassena, esperta in materia di accessibilità architettonica e dalla Dott.ssa Laura Brera, disability manager e istruttore di Orientamento e Mobilità, per: a) procedere all'analisi dei dati finora raccolti e dell'elaborazione di progetti per la realizzazione di strutture; b) procedere ad un'indagine conoscitiva volta a stabilire il reale bisogno della nostra categoria.

Questo è lo stato dell'arte dal quale ripartire sul tema del Dopo di noi, per offrire soluzioni concrete alla complessità del problema.